



Ct. Distr. Comune

Località

Data/Operatore

GR

9.1

Rossa

- Rossa

la stesura

03.94/pir

Poscritti

 rilevato

v- n XX/ XX/ XX/

 visitato, non rilevato insediamento disperso, solo accennato

## Sviluppo dell'insediamento

Relazioni storiche e spaziali fra i principali perimetri edificati, gruppi edilizi, intorno ed elementi singoli; conflitti; indicazioni particolari per conservazione

Rossa, comune e parrocchia, ultimo insediamento stabilmente abitato della valle, prima del passo, è uno dei villaggi più antichi della Calanca interna. Una leggenda eziologica rimanda la denominazione al colore di una pietra di grandi dimensioni a forma di amigdala che sarebbe stata rinvenuta da un sacerdote pagano di nome Nivel rifugiatosi nella valle con i suoi seguaci. Di fatto, nelle vicinanze del villaggio si trovano ancora rocce rosse. Un'altra ipotesi fa risalire il nome ad antiche fonti di acque ferruginose oggi coperte da frane. Del patrimonio geologico del villaggio fa parte la pietra ollare, raccolta fino a pochi decenni addietro per la costruzione delle stufe.

Rossa è uno degli undici comuni che fino al 1866 formavano l'unico Comun Grande rurale della valle. Dell'attuale comune fanno parte anche i villaggi di Santa Domenica e di Augio e le relative frazioni.

La popolazione si è ridotta dalle 450 unità del 1683 alle 120 dell'anno 1941.

Nel 1980 il comune contava 112 abitanti.

L'economia tradizionale del villaggio è rappresentata dall'allevamento e dalla coltura del foraggio. Per quel che riguarda l'aspetto ecclesiastico, quando la parte interna della Valle si staccò da S. Maria, nel 1548, Rossa costituì parrocchia con S. Domenica. Il protocollo della visita pastorale del 1626 parla solo di una piccola cappella non consacrata in Pighé, in posizione pericolosa e mal costruita. Rossa divenne sede di parrocchia nel 1679 successivamente alla costruzione della chiesa parrocchiale di S. Bernardo (E 0.1.10), consacrata nel 1656 e ampliata prima della fine del XVII secolo.

La cappella di S. Carlo in Sabbione fu fondata nel 1682 in luogo di una precedente dedicata a S. Carlo e S. Bernardo distrutta da una slavina.

Rossa è il villaggio più settentrionale della Val Calanca; più a nord, prima del passo si incontra ancora solo la frazione di Valbella. ./.

## Qualificazione

### Termine di confronto

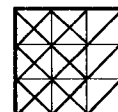
 città villaggio borgo frazione (Weiler) villaggio urbanizzato caso particolare

qualità della situazione

qualità spaziali

qualità storico-architettoniche

ulteriori qualità



## Valutazione dell'insediamento nell'ambito della regione

Villaggio più settentrionale della Valle, conserva ancora in maniera visibile carattere agricolo.

Certe qualità situazionali, grazie all'impiantarsi dell'edificazione su un pendio prativo, in progressiva salita a partire dal livello del fiume.

Buone qualità spaziali grazie all'impiantarsi dell'edificazione dei vari nuclei ad altezze diverse superate da percorsi gradinati di collegamento e grazie alla posizione di assoluta dominanza del nucleo con la chiesa interposto a due insieme con lo stacco di uno spazio verde prativo in forte pendenza; nonché grazie alle notevoli qualità spaziali di alcune parti quali un allineamento di edifici rurali affacciati sopra l'alta riva del fiume o un lungo allineamento in pendio di edifici, in maggior parte utilitari, serviti

./.



Poscritti

L'edificazione sul lato orientale si pone su un leggero pendio (I-Or IV) a monte della riva della Calancasca, Sabbione (G 0.2) in piano sulla riva destra. Le due rive sono collegate per mezzo di un ponte (0.0.19) alla cui testa occidentale è il Ristorante Valbella (0.0.23).

A nord del villaggio la valle si stringe fino a lasciare lo spazio quasi per il solo fiume e per il piccolo sentiero che prosegue per Valbella, ad opera di uno sbarramento dato da un alto promontorio roccioso che invade il fondovalle e sulla cui cima è situata la capella di S. Maria Maddalena al Calvario (E 0.0.28) la cui silhouette si impone scenograficamente da lontano.

Sulla Carta Siegfried la strada cantonale si continua con il ponte che conduce alla parte dell'insediamento sulla riva sinistra della Calancasca. Non compare il tratto di strada che oggi, asfaltato, fiancheggia Sabbione ad est e si riunisce a nord dell'insieme con il percorso di attraversamento di questo. Un piccolo aggregato di edifici oggi non più esistente si trovava tra Sabbione e la capella di S. Maria Maddalena al Calvario.

A una vista da Sabbione è possibile individuare i nuclei costituenti l'insediamento sul pendio orientale. In particolare, mentre il nucleo più a nord (P 1) orienta la sua edificazione decisamente verso la Calancasca (0.0.18), e si distribuisce in pendio fino al livello del fiume, il nucleo a sud (P 2) si orienta piuttosto verso sud ovest e affaccia i suoi edifici altimetricamente più bassi (2.0.5) sopra una terrazza alta circa dieci metri sopra il fiume. Lo stacco tra i due insiemi maggiori si ha ad opera di una terrazza in cui si impiantano la chiesa e altri edifici pubblici (G 0.1) subito prima del forte salire del pendio alle spalle del cimitero. L'interporsi fra i due insiemi maggiori del nucleo con gli edifici ecclesiastici è fortemente evidenziato dall'essere formato questo, oltre che dalla chiesa (E 0.1.10), occupante la posizione più alta, decisamente dominante la silhouette dalla riva opposta, esclusivamente da edifici coperti a quattro falde, mentre nei due insiemi maggiori dominano decisamente le coperture a due falde. Ad aumentare il numero delle coperture a quattro falde della parte centrale e più alta dell'insediamento si aggiunge anche l'edificio del Ristorante Alpino (0.0.17). Tali edifici acquistano ulteriore rilievo ponendosi isolati, riservandosi spazi circostanti relativamente ampi (I-De I).

Un particolare effetto spaziale è dato dalla differenza di livello tra le

./.

#### **Valutazione dell'insediamento nell'ambito della regione** (continuazione)

da un percorso a esso laterale. Buone le qualità spaziali anche all'interno di Sabbione dove la direzione dei colmi cambia in dipendenza dal cambiamento dell'andamento del pendio.

Certe qualità storico architettoniche non solo nell'imponente chiesa parrocchiale, ma anche in alcuni edifici ottocenteschi e nell'ampia gamma di edifici rurali alcuni dei quali particolarmente rappresentativi dell'edificazione dei secoli XVII-XVIII.

Poscritti

parti a valle dei nuclei maggiori (P 1 e P 2) e nucleo con la chiesa, superate da percorsi gradinati che confluiscono subito a valle dell'edificio sacro.

L'accesso all'insediamento da sud, sulla riva occidentale della Calancasca è dato dalla piccola frazione Pighé (0.0.29) la cui parte meridionale è fortemente marcata da un edificio abitativo a due piani, con una copertura a quattro falde, rifatta in tegole (0.0.31). L'edificio ha quadrature angolari dipinte che rimandano alla fine dell'Ottocento. Per il resto gli edifici di Pighé sono originari edifici utilitari, in gran parte trasformati in case abitative.

Nel nucleo più a nord (P 1) la parte a valle è in parte maltrattata, e poco prestigioso è l'accesso dal ponte per la presenza di una copertura a tetto piano e la trasformazioni in casa vacanza alla maniera piccolo borghese di qualche edificio rurale. Come fatto positivo si rileva l'integrità dei vecchi percorsi acciottolati. Solo la prima parte dopo il ponte è asfaltata, così che la continuazione in acciottolato risulta una gradevole sorpresa.

Fatto di maggiore interesse spaziale e architettonico all'interno del nucleo è un quartiere rurale (1.0.1) in buono stato di conservazione, in maggioranza edifici utilitari quasi tutti con la parte in legno in tondoni, che si pone come un momento edilizio fortemente organizzato dell'insieme: un allineamento in pendio la cui regolarità è apprezzabile soprattutto a una vista dall'alto dei colmi. Convivono vecchi tetti coperti in piode con tetti rifatti con altri materiali. L'allineamento è servito da un percorso gradinato.

I passaggi tra le case, quelli più importanti, sono lastricati, altri in terra battuta ed erbati. Davanti agli edifici, sollevati da muretti in pietra a secco o con semplice malta, i piccoli spazi sono curati come aiuole o a orto.

Sono presenti all'interno del nucleo spazi lasciati alla natura, muretti di terrazzamento o di recinzione a piccoli spazi ortivi crollati, in particolare nei punti in forte pendenza. In ragione di tali dislivelli, l'orientamento, pur generalizzato con i lati di frontone verso valle, deve fare i conti in qualche caso con la natura fortemente accidentata e irregolare del terreno.

Un intervento che decisamente ha inciso sulla precedente spazialità è la strada asfaltata carrozzabile che, ricalcando un vecchio sentiero, con largo arco aggira l'edificazione a ovest e a monte dando accesso alla parte più alta dell'edificazione. L'inserimento del nastro d'asfalto (0.1.13), nel suo rapporto con l'edificazione, e in particolare all'interno dell'insieme con la chiesa, dove appare chiaro l'ampliamento del tracciato rispetto alla progettazione spaziale originaria - ma anche nella superficie prativa - ha mutato le gerarchie preesistenti dei collegamenti tra le parti. Precedentemente si aveva l'accesso principale da valle, dal ponte dal quale un percorso, ancora esistente, intersecato da numerosi percorsi secondari, portava a servire l'edificazione a monte. Da nord l'accesso più importante si aveva da un sentiero, anch'esso tutt'oggi esistente, che a nord del villaggio si dirama dalla strada cantonale attraversando il fiume su un ponte ad arco in pietra (0.0.20) e quindi giunge all'abitato passando attraverso una passerella che scavalca un riale (0.0.24). L'accesso in questo punto era fortemente marcato da una edicola votiva (0.0.7) isolata sul prato. Due nuove presenze hanno in parte privato l'edicola della forte caratterizzazione di marca oltre ad avere inserito elementi architettonicamente e spazialmente negativi: (0.0.26/0.0.27).

Punto 'naturale' d'arrivo di questo percorso è il Ristorante Passetti (1.0.2) un edificio ottocentesco con tre assi verso valle e quattro verso sud, in un contesto di edifici utilitari o misti.

Il nucleo meridionale (P 2) è fortemente caratterizzato da un percorso che

Poscritti

partendo da valle, dal livello del ponte (0.0.19) supera con alcune ripide serpentine il dislivello dal piccolo quartiere di stalle (2.0.5) e giunge alla parte più alta dell'edificazione e quindi a servire la campagna a monte dell'insediamento. Il quartiere di stalle (2.0.5) offre un chiaro fronte sull'orlo della riva altissima del fiume verso la quale si affacciano con i lati di frontone.

Più a monte è chiaramente definibile e leggibile un altro piccolo quartiere di sei edifici utilitari (2.0.6), molto integri, accostati, solo leggermente sfasati quanto ad avanzamento delle fronti e posti come su tre file. A farne un vero e proprio quartiere contribuisce il fatto che gli edifici poggiano su una terrazza con una piazzetta con fontana (2.0.8).

Meno diffuse in questo insieme le trasformazioni che riguardano soprattutto il cambiamento di destinazione delle originarie costruzioni miste o solo utilitarie, a case vacanza.

Il nucleo con la chiesa e con gli altri edifici a funzione pubblica (G 0.1) si pone fra i due precedenti nuclei su una terrazza che digrada velocemente, e, anche se non occupa la posizione più alta in assoluto, grazie alla cornice di terreno libera di edificazione in forte pendenza circostante (I-De I) acquista una forte identità spaziale rispetto agli altri due nuclei e un effetto di dominanza.

E' interessante come l'accesso a questo insieme da nord sia dato da edifici che si trovano tutti rialzati rispetto al percorso. Oltre al Ristorante Alpino, altri due edifici si pongono sul lato a monte della strada, un tradizionale edificio utilitario e uno abitativo (0.1.14) con la base in pietra con intonaco rugoso e la parte superiore tutta in assi di legno lucidate, una piccola veranda con balconcino. Tali caratteristiche introducono un elemento di notevole disturbo tanto più in quanto ponendosi accanto ad esso un albero monumentale, questo edificio trasformato assume un'evidenziazione eccessiva. La casa comunale e scuola (0.1.11), un edificio cubico ottocentesco coperto a quattro falde in piode, a tre piani e tre assi, è direttamente collegata al piazzale con la chiesa da una passerella che supera il dislivello su cui la casa comunale si impianta rispetto all'edificio ecclesiastico. Qui emerge con un piano.

Leggermente più in basso si impianta l'attuale canonica (0.1.11), anch'essa edificio ottocentesco con quattro assi verso sud. Il pianerottolo della scala forma piazzetta davanti all'edificio e da qui il percorso diventa una vera e propria scalinata a gradoni acciottolati di collegamento con il sagrato. Alle spalle della chiesa il cimitero situato in lieve pendenza, fornisce quasi un raccordo col pendio che subito dopo sale molto ripidamente (I-Or IV). Il tratto del percorso antistante la facciata della chiesa, acciottolato, trova una prestigiosa amplificazione nell'apertura del protiro tanto da configurarsi quasi una consistenza di vuoto pubblico.

Fortissimo è l'effetto visivo da valle della fronte della chiesa, movimentata dall'elegante porticato, grazie anche alla sua posizione di assoluta dominanza e al fatto che è coglibile nella sua interezza dal suo impiantarsi nel terreno.

L'edificazione di Sabbion (G 0.2) si pone su un terreno, in parte in pendenza verso sud (la parte settentrionale), in parte in pendenza verso est (la parte meridionale). Gli edifici sono orientati coerentemente con la linea di colmo trasversale alle curve di livello, così che anche l'orientamento degli edifici ribadisce l'andamento diverso del pendio nelle due parti. Il piccolo nucleo è caratterizzato - si può dire che ne rappresenta l'elemento spazialmente più

./.

Poscritti

importante - dal percorso con andamento arcuato nord sud, in parte rifatto con criteri che più fanno pensare alla riproduzione di un percorso cittadino piuttosto che di servizio a un piccolo nucleo rurale.

L'arco e la pendenza descritti dal percorso, in salita sensibile verso nord, ribadiscono ulteriormente l'adattamento al cambiamento del pendio. Verso l'estremità settentrionale si incontrano, più che in altri tratti, edifici in origine ad utilizzazione mista e a sola utilizzazione agricola con la tradizionale distribuzione tra legno e muratura. Dominano assolutamente le coperture a due falde, e numerose sono le emergenze che rimandano ai secoli XVII-XVIII, come mostrano, tra l'altro, le ampie falde quasi sproporzionate rispetto all'edificio. Frequenti anche le demolizioni.

All'inizio dell'allineamento a sud, la Casa Arma ha verso il percorso interno una scala a due ali che dà accesso all'ingresso rialzato sormontato da un dipinto con la data 1765, di una Madonna con bambino che distribuisce grazie. Frequenti più che altrove le logge a spalliera per asciugare il fieno, ancora integre.

L'edificio più rappresentativo, ad uso abitativo (0.2.15), marca il cambiamento dell'andamento del pendio. E' l'unico edificio completamente in muratura in Sabbione. Ha un corpo più recente giustapposto, forse trasformazione di un corpo precedente. Se alcuni elementi decorativi e la posizione in forte evidenza su un prato sollevato rispetto al percorso rimandano al secolo XIX, la forma dell'edificio, coperto a due falde, le scale esterne a due ali e le proporzioni, fanno pensare a una tipologia 600-700esca.

E' evidente la destinazione originaria degli edifici a seconda che la parte in legno sia in tronchi squadrati o in tondoni a distinguere rispettivamente uso abitativo e uso utilitario. Sono presenti in pochi edifici elementi di trasformazione quali l'utilizzazione per la tamponatura di strette assi lucidate. Elemento forse di maggior disturbo è l'unico edificio coperto a quattro falde (0.2.16), peraltro con una pendenza degli spioventi in maniera evidente assai scarsa al confronto con le coperture originarie. Un tempo edificio misto coperto a due falde, è stato rialzato e ampliato, così che oggi risulta una presenza ingombrante entro uno spazio troppo ristretto tra volumi più piccoli. Ha tre piani con una grande balconata sull'ultimo piano. Attenuano l'effetto di disturbo lo zoccolo in pietra e il colore del legno, materiali e colori dell'edificazione tradizionale.

**Oltre alle indicazioni generali per la conservazione contenute nella Scheda-L e nella Scheda Spiegazione del piano di rilievo, vanno osservate le seguenti indicazioni particolari:**

- Il prato che definisce il margine orientale di Sabbione assume un particolare significato di sottolineatura dell'edificazione storica e per il rapporto a vista con l'edificazione sulla riva opposta; è pertanto assolutamente necessario che altri edifici, oltre a 0.0.21, non si collochino in tale spazio.
- E' importante che non venga trasformato il fondo acciottolato dei percorsi di collegamento tra parti a valle e parti a monte dell'insediamento. Sarebbe piuttosto auspicabile un ripristino del fondo originario del tratto in accesso subito dopo il ponte, oggi asfaltato.
- Tenere conto dell'importanza degli edifici utilitari all'interno di tutta la struttura edilizia. Anche in caso di destinazione abitativa devono conservare una chiara distinzione dagli edifici abitativi o misti originari.
- La vista del paesaggio delle coperture da lontano ha una importanza di rilievo per l'immagine globale dell'insediamento. Sono pertanto da curare in maniera particolare i rifacimenti dei tetti.

Poscritti

**Perimetri edificati, gruppi edilizi, interni definiti,  
interni orientati ed elementi singoli**

	Numero	Denominazione	Categoria di rilievo Qualità spaziali Qualità storico-arch. Significato Scopo d. conservaz. accennato alterante	Foto-No
P	1	Nucleo edilizio abitativo utilitario, sul fondovalle e sul pendio esposto a ovest; volumi perlopiù coperti a due falde	ABX//XA	12,18,19, 26,27,29, 30,32,35, 54-57
P	2	Insieme in pendio sopra l'alta riva del fiume, di edifici abitativo utilitari a due falde	A X//XA	11,18,21, 25,45-51
G	0.1	Edifici pubblici in posizione esposta su una terrazza del pendio	A X X X A	11,18,20, 21,28,31, 37,38,40-42
G	0.2	Sabbione, insieme rurale di edifici tradizionali abitativo utilitari ordinati su un percorso principale lastricato	AB////XA	4,5,7-10, 15-17,22- 24,39
I-De	I	Stretta fascia prativa in forte pendenza, caratterizzata dai percorsi di collegamento tra gli insiemi edilizi, definiti da muri a secco	a Xa	20,21,28
I-Or	II	Letto del fiume e rive a macchie di cespugli e alberi	a Xa	11-13,18, 19,25,44
I-De	III	Area prativa in piano	b Xb	3,7,44
I-Or	IV	Area prativa ineditata, leggermente ondulata a nord, e in forte pendio sugli altri lati, sfondo dell'edificazione	a Xa	18-21,33- 35,52,53
I-Or	V	Ripido pendio prativo	a Xa	4,5,39,44
	1.0.1	Allineamento in pendio di edifici perlopiù utilitari con coperture a due falde	o	30,54,55
	1.0.2	Ristorante Passetti, tre piani, copertura a padiglione in pioda, quattro assi verso sud, su un sentiero d'arrivo al villaggio; fine sec. XIX	o	11,12,20, 29,57
	1.0.3	Recente edificio abitativo a un piano; volume articolato in corpi a capanna	o	35
	2.0.4	Edificio abitativo di prestigio, intonacato, con copertura a padiglione alto, quadratura in conci angolari e stemma araldico dipinto, entro uno spazio verde cinto da muri	o	21,49,50

Poscritti

**Perimetri edificati, gruppi edilizi, interni definiti,  
interni orientati ed elementi singoli**

Numero	Denominazione	Categoria di rilievo Qualità spaziali Qualità storico-arch. Significato Scopo d. conservaz. accennato alterante	Foto-No
2.0.5	Quartiere di stalle in parte riattate, allineate su un percorso e scenograficamente affacciate con i lati di frontone sopra l'alta riva del fiume		21,25,45
2.0.6	Piccolo quartiere di edifici utilitari e misti, in pietra e legno, lato di frontone verso valle, in buono stato di conservazione e in uso		46,48
2.0.7	Edicole votive, a marca di percorsi interni ed esterni; v. anche 0.0.7		33,34
2.0.8	Fontane; vedi anche 0.2.8		48
2.0.9	Edifici abitativi marcanti l'accesso al nucleo, in parte trasformati		
E 0.1.10	Chiesa parrocchiale di S. Bernardo con forte effetto di dominanza nella silhouette da valle e piccolo cimitero; ricostruzione del 1656, importanti interventi nel corso del XVII	XIA	11,12,18- 21,31,37, 40,41,45, 47,53
0.1.11	Casa Comunale, edificio cubico a tre assi e tre piani, copertura a padiglione, unita mediante una scalinata col sagrato; e canonica; secolo XIX		11,12,18- 21,28,29, 31,37,38, 40,42
0.1.12	Antica canonica, a tre piani, con piano terra utilitario, facciata principale verso la chiesa; in stato di precaria conservazione; sec. XVII-XVIII		20,21,47
0.1.13	Percorso asfaltato, di collegamento tra i nuclei, sminuente in parte la spazialità originaria		36,37,40
0.1.14	Sostituzione di un piccolo volume con edificio abitativo di maggiori dimensioni, tamponatura in assi lucidate, base in muratura ad intonaco rugoso, marca negativa accanto alla chiesa		20
0.2.15	Unico edificio abitativo in muratura in Sabbion, sollevato su un prato sopra il percorso, a marca del cambiamento dell'andamento del pendio, decorazioni angolari		24

Poscritti

**Perimetri edificati, gruppi edilizi, interni definiti,  
interni orientati ed elementi singoli**

Numero	Denominazione	Categoria di rilievo Qualità spaziali Qualità storico-arch. Significato Scopo d. conservaz. accennato alterante	Foto-No
0.2.16	Edificio abitativo utilitario, rialzato, a tre piani, a quattro falde a bassa pendenza, in un contesto di edifici tradizionali a due falde con forte pendenza	o	9,39
0.0.17	Ristorante alpino, edificio a tre piani, intonacato, coperto a padiglione, in piode; sec. XIX	o	18-20,36
0.0.18	Fiume Calancasca	o	5,11-13, 18,19,44
0.0.19	Ponte a travata, in cemento armato; circa 1950	o	6,25,26,44
0.0.20	Ponte ad arco in pietra	o	
0.0.21	Villetta unifamiliare coperta a due falde, chiude la vista sugli edifici tradizionali occupando parte del prato davanti a Sabbion, l'intonaco bianco contrasta negativamente col colore scuro dello sfondo degli edifici tradizionali	o	4,5,39
E 0.0.22	Cappella di S. Carlo; semplice aula rettangolare coperta a capanna, con torretta a vela e cappella laterale; 1684-1691	XIA	3,7,14,44
0.0.23	Albergo Ristorante Valbella a due piani, copertura a quattro falde, balconata su tutto il primo piano retta da colonne in granito; 1946	o	6,7,44
0.0.24	Ri de Dent e Ri de Fora	o	
0.0.25	Muro di contenimento del Ri de Dent	o	
0.0.26	Villetta unifamiliare in muratura delle dimensioni degli edifici utilitari, rialzata su una base in pietra; marca negativa d'accesso al nucleo su quel lato	o	33,34
0.0.27	Deposito in muratura per la manutenzione stradale, a due falde diseguali, una delle quali tocca il suolo, in un prato precedentemente libero; marca negativa d'accesso al nucleo su quel lato	o	
E 0.0.28	Cappella di S. Maria Maddalena al Calvario, in posizione dominante su un promontorio del pendio che restringe il fondovalle; sec. XVII	XIA	3
0.0.29	Pighé, piccolo aggregato rurale in ingresso a Rossa	o	1,2







Ct. Distr. Comune

Località

GR 9.1 Rossa

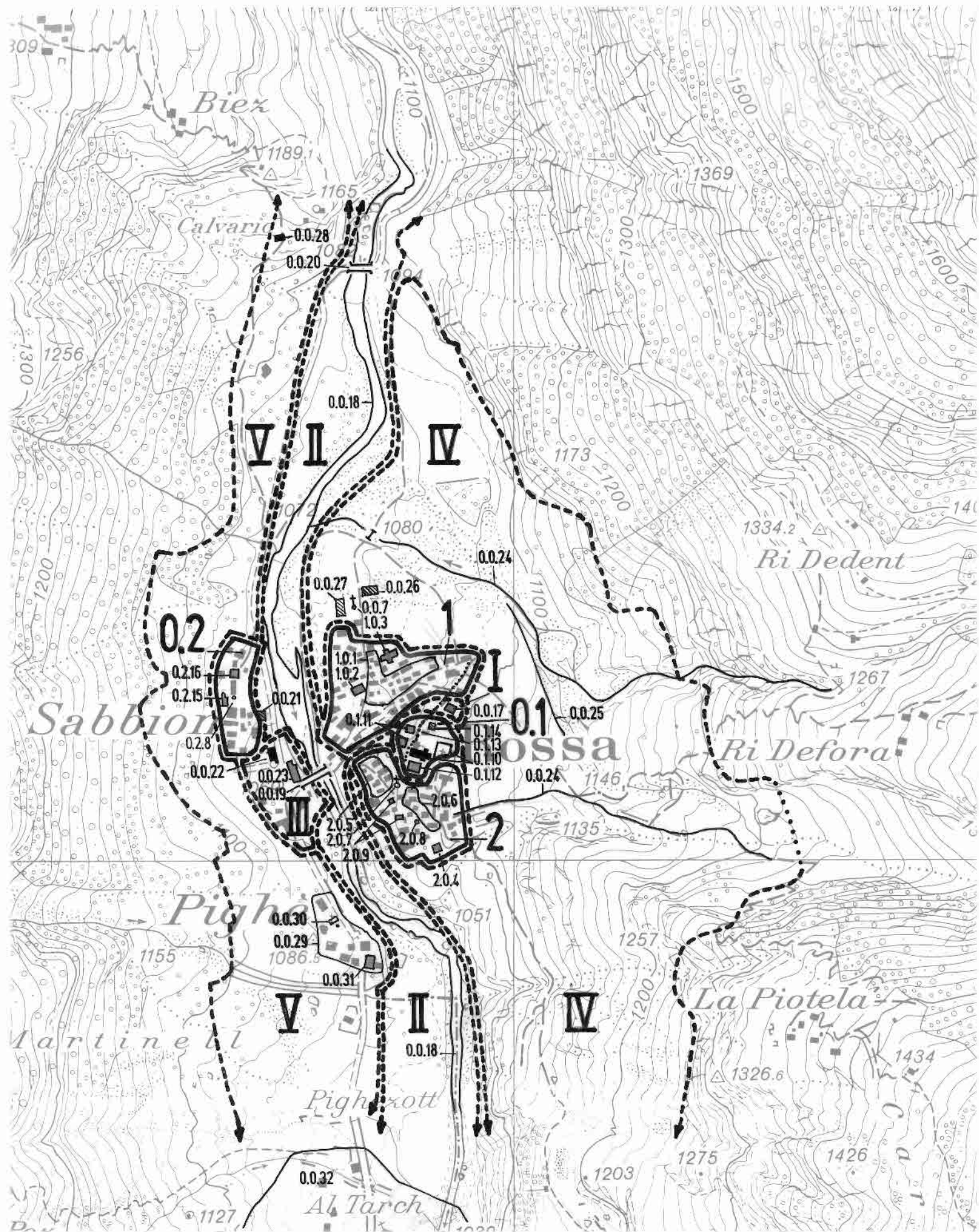
— Rossa

1. Stesura

Scala 1 : 5000

Poscritti

--	--	--	--	--	--	--	--





Ct. Distr. Comune

Località

GR 9.1 Rossa

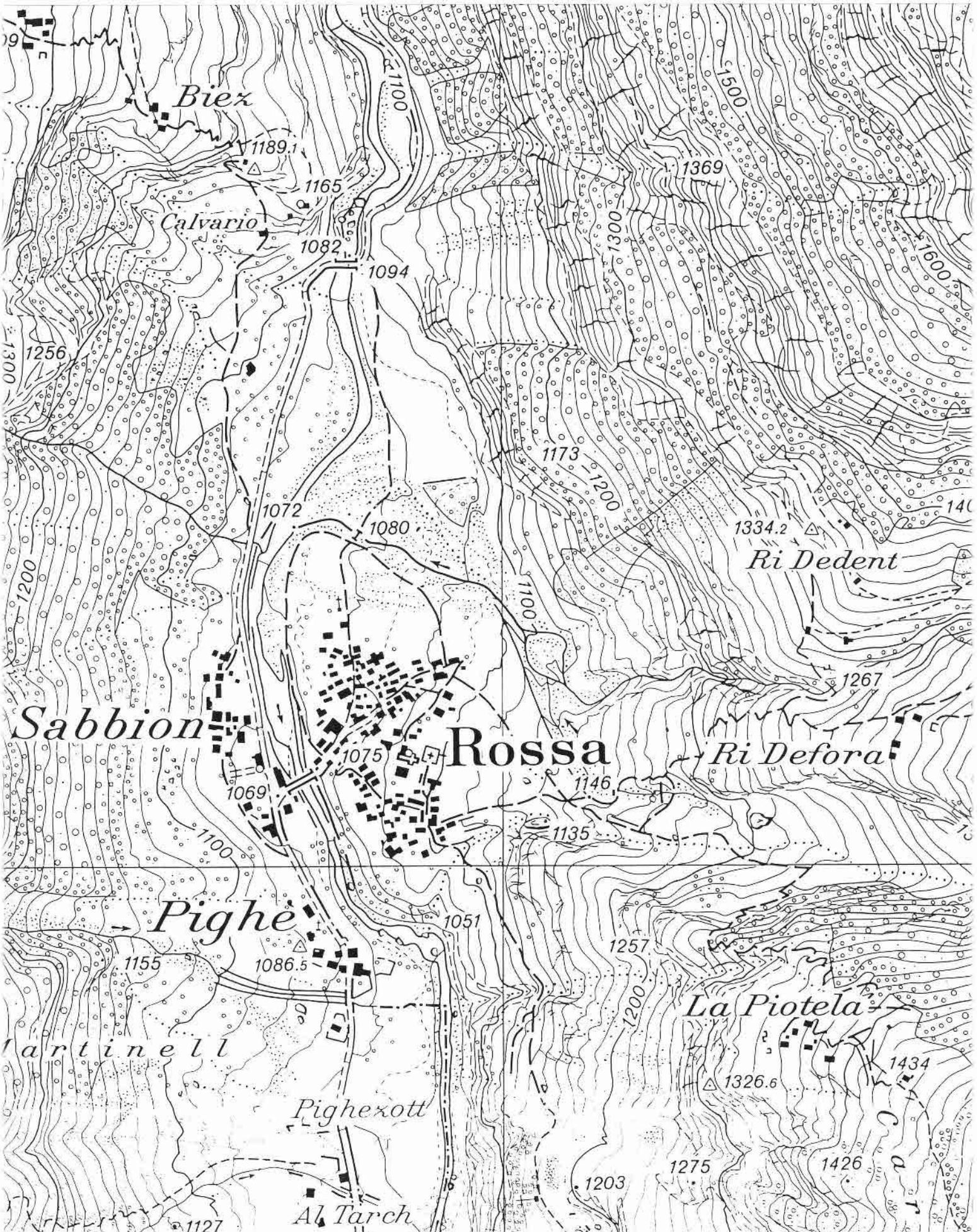
— Rossa

1. Stesura

Scala 1 : 5000

Poscritti

--	--	--	--	--	--	--







Ct. Distr. Comune

Località

GR 9.1 Rossa

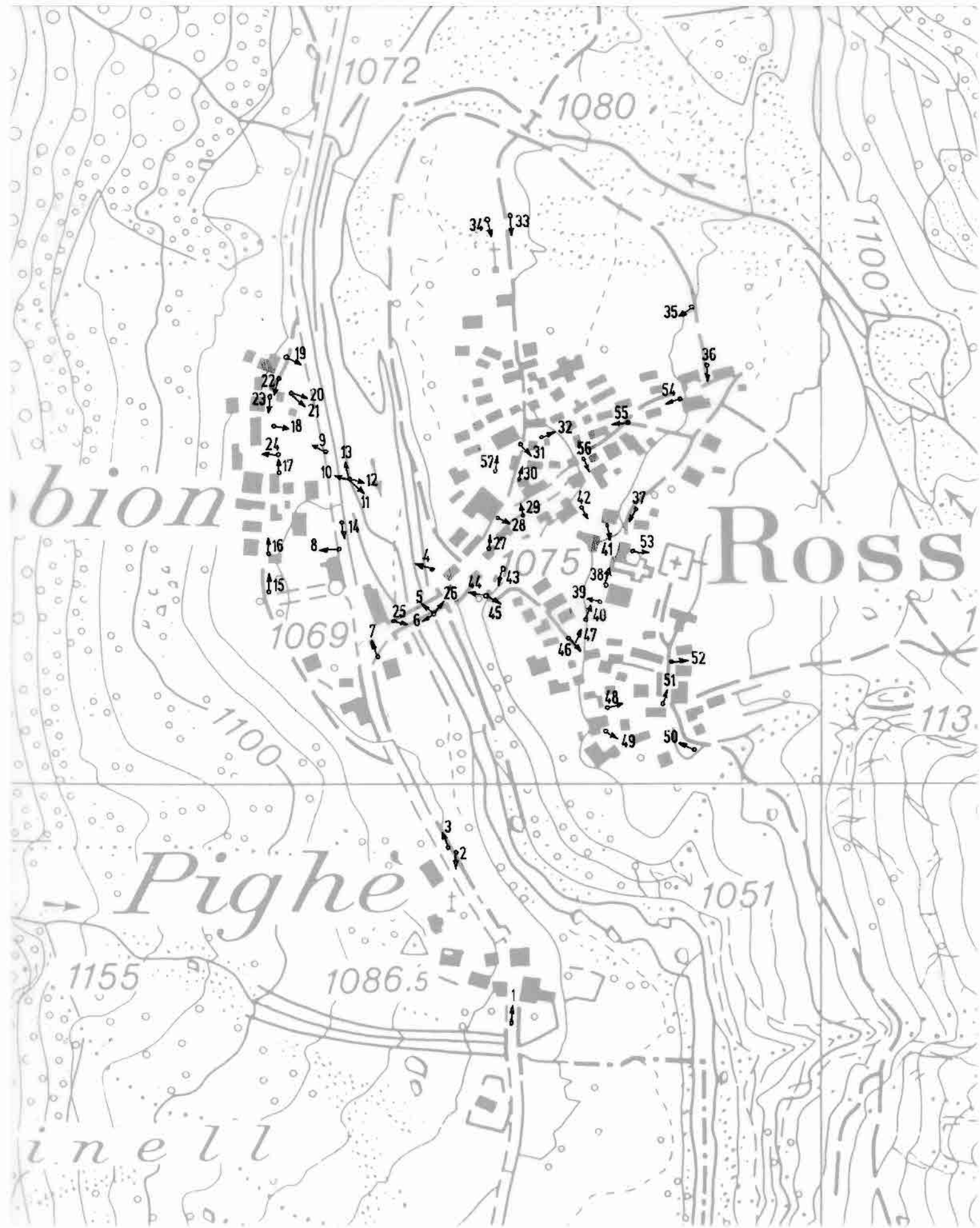
— Rossa

1. Stesura

Scala 1 : 2500

Poscritti

--	--	--	--	--	--	--	--





1



7



13



2



8



14



3



9



15



4



10



16



5



11



17



6



12



18



19



25



31



20



26



32



21



27



33



22



28



34



23



29



35



24



30



36





37



43



49



38



44



50



39



45



51



40



46



52



41



47



53



42



48



54

**F**

Ct. Distr. Comune

Località

No del film

GR

9.1

Rossa

— Rossa

7719



55



56



57





Poscritti

## LOCALITA

Augio	Comune	Rossa
Rossa	Distretto	Moësa/Calanca
Santa Domenica	Cantone	Grigioni
Valbella *		

\* visitato, non rilevato \*\* insediamento disperso, solo accennato Carta naz.no 1274

## DATI ORL PER IL COMUNE

Abitanti 1990	108	Settore 1	1970	35 %	1980	24 %	1990	2 %
Abitanti 1980	109	Settore 2	1970	35 %	1980	45 %	1990	40 %
Abitanti 1970	162	Settore 3	1970	30 %	1980	31 %	1990	58 %

Aumento 1980-90 - 0,9 %    Indice demografico  $e = 0,59$     Media svizzera  $e = 1$ ; se  $e$  è superiore a 1 lo sviluppo demografico del comune tra il 1980 e il 1990 era superiore alla media svizzera

Aumento 1970-80 -32,7 %    Indice  
 Aumento 1960-70 -39,8 %    d'invecchiamento  $a = 0,30$     Media svizzera  $a = 1$ ; se  $a$  è inferiore a 1 la popolazione del comune nel 1990 era invecchiata

## RACCOMANDAZIONI E ORDINANZE DI PROTEZIONE

Sulla lista della lega svizzera per la salvaguardia del patrimonio nazionale A/B

/

Nell'inventario per la protezione dei beni culturali d'importanza naz./cant./locale

Augio: Casa Spadino

Sta. Domenica: Chiesa parrocchiale di Sta. Domenica

Nel DFU

/

Monumenti storici sotto la protezione della Confederazione

973 Augio. Casa Spadino

811 Santa Domenica. Chiesa

Ulteriori ordinanze di protezione

/







